Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° **Roma - Giovedì, 17 dicembre 1931 - Anno X** **Numero 290**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914	DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI	Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G B Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzione nell'invio del periodico e poichè in seguito non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di compiacersi di rinnovare al più presto il loro abbonamento versando il corrispondente importo sul conto corrente postale 1-2640.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Accettazione delle dimissioni di S. E. l'on. Giovanni Giuriati dalla carica di Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Con decreto Reale in data 7 dicembre 1931-X, su proposta del Capo del Governo, sono state accettate le dimissioni di S. E. l'on. Giovanni Giuriati dalla carica di Segretario del Partito Nazionale Fascista.

(10194)

Accettazione delle dimissioni rassegnate dai Membri del Direttorio nazionale del Partito Fascista.

Con decreto del Capo del Governo in data 10 dicembre 1931-X sono state accettate le dimissioni rassegnate dai Membri del Direttorio nazionale del Partito Fascista, nominati con decreti 8 ottobre e 13 novembre 1930-IX.

(10195)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1791.**

REGIO DECRETO 19 novembre 1931, n. **1488.**

Istituzione di un Comitato per le Regie stazioni sperimentali per l'industria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1663, concernente la ripartizione dei servizi, già di competenza del Ministero dell'economia nazionale, fra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed il Ministero delle corporazioni;

Visti il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sul riordinamento dell'istruzione industriale ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 3 giugno 1924, n. 969;

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2700;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 1924, n. 27, concernente l'organizzazione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale;

Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1924, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio stesso anno, n. 48, concernente le norme per il funzionamento del Consiglio superiore anzidetto;

Visto il R. decreto-legge 17 giugno 1928, n. 1314, concernente il passaggio delle scuole e degli istituti di istruzione tecnico-professionale dalla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale a quella del Ministero della pubblica istruzione;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Considerato che la terza sezione del Consiglio anzidetto aveva competenza, oltre che in materia di insegnamento industriale (Regie scuole ed istituti di istruzione tecnico-professionale), anche in materia di sperimentazione industriale (Regie stazioni sperimentali per l'industria);

Ritenuto che, in conseguenza del trasferimento delle scuole e degli istituti di istruzione tecnico-professionale dal cessato Ministero dell'economia nazionale alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione e della creazione presso il Ministero stesso di un apposito Consiglio per l'istruzione tecnico-professionale, occorre provvedere, per le Stazioni sperimentali per l'industria, alla sostituzione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale (terza sezione) con altro analogo organo avente sede presso il Ministero delle corporazioni;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le attribuzioni riguardanti le Regie stazioni sperimentali per l'industria, assegnate, dal R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sul riordinamento dell'istruzione industriale e dal relativo regolamento approvato con il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, nonchè dal R. decreto 30 dicembre 1923, concernente l'organizzazione del Consiglio superiore per la istruzione agraria, industriale e commerciale, alla terza sezione del Consiglio stesso ed al Comitato amministrativo di cui all'art. 2 del detto R. decreto 30 dicembre 1923, sono deferite ad un Comitato per le Regie stazioni sperimentali per l'industria istituito a norma del presente decreto presso il Ministero delle corporazioni.

Il Comitato di cui al comma precedente potrà essere chiamato a dar parere anche su altri argomenti concernenti le Regie stazioni sperimentali per l'industria sui quali il Ministro per le corporazioni creda di interpellarlo.

Art. 2.

Il Comitato di cui all'art. 1 è composto come segue:

a) del Ministro per le corporazioni, o, in sua vece, del Sottosegretario di Stato per i servizi dell'industria, presidente;

b) del direttore generale della produzione industriale e degli scambi, vice presidente;

c) di due direttori stabili delle Regie stazioni sperimentali per l'industria;

d) di due membri designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana;

e) del capo della Divisione industria.

Sono membri di diritto del Comitato i componenti di cui alle lettere *a*), *b*), *e*).

I membri di cui alle lettere *c*) e *d*) restano in carica tre anni e possono essere confermati.

Art. 3.

Salvo casi di urgenza, il Comitato è convocato almeno otto giorni prima dell'adunanza.

All'avviso di convocazione viene unito l'ordine del giorno delle materie da trattare con l'indicazione dei rispettivi relatori.

All'ordine del giorno potranno, in caso d'urgenza, essere aggiunti altri argomenti su richiesta dell'Amministrazione.

Art. 4.

Il presidente del Comitato o chi ne fa le veci affida lo studio degli argomenti posti all'ordine del giorno ad uno o più membri perchè ne riferiscano in seduta.

Non possono essere nominati relatori i membri che siano direttori o amministratori dell'Istituto interessato nell'argomento da trattare o che abbiano rapporti di parentela o di affinità con le persone di cui il Comitato deve occuparsi.

Art. 5.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Quando si tratti di provvedimenti disciplinari è necessaria la presenza di tutti i suoi membri.

Le votazioni riferentisi a persone hanno luogo a scrutinio segreto.

Art. 6.

Le funzioni di segretario del Comitato per le Regie stazioni sperimentali per l'industria saranno affidate ad un funzionario amministrativo di gruppo A di grado non inferiore al 9°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 31. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1792.**

REGIO DECRETO 23 novembre 1931, n. **1487.**

Autorizzazione al Patronato scolastico di Andorno Micca ad accettare una donazione.

N. 1487. R. decreto 23 novembre 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Patronato scolastico di Andorno Micca è autorizzato ad accettare la donazione di L. 1000 in consolidato italiano 5 % disposta in suo favore dalla Banca popolare di Novara, filiale di Andorno Micca, per onorare la memoria del defunto cav. Luigi Pezzia.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *dicembre* 1931 - *Anno* X

REGIO DECRETO 7 dicembre 1931.

Nomina dell'on. Achille Starace a Segretario del Partito Nazionale Fascista.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 7 della legge 14 dicembre 1929, n. 2099, concernente modifiche alla legge 9 dicembre 1928, n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, e norme per l'ordinamento del Partito Nazionale Fascista;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. Achille Starace è nominato Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

(10196)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 10 dicembre 1931.

Nomina dei nuovi Membri del Direttorio nazionale del Partito Fascista.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 8 della legge 14 dicembre 1929, n. 2099, contenente modifiche alla legge 9 dicembre 1928, n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, e norme per l'ordinamento del Partito Nazionale Fascista;

Sulla proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decreta:

Sono nominati Membri del Direttorio nazionale del Partito Fascista:

Marpicati Arturo, vice segretario;
Adinolfi Matteo, vice segretario;
Marinelli Giovanni, segretario amministrativo;
Ranieri Remo, membro;
Beratto Giuseppe, membro;
Cupello Piero, membro;
Dolfin Giovanni, membro;
Gastaldi Andrea, membro;
Bottari Tommaso, membro.

Roma, addì 10 dicembre 1931 - Anno X

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(10197)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 27 novembre 1931.

Costituzione della Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 6 della legge 20 marzo 1930, n. 206;

Visto il voto espresso dall'assemblea generale del Consiglio nazionale delle corporazioni nella seduta del 13 novembre 1931-X;

Ritenuta l'opportunità di costituire una Commissione speciale permanente per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

È costituita presso il Consiglio nazionale delle corporazioni una Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

Essa ha il còmpito:

1° di dare pareri, su richiesta del Ministro per le corporazioni, in ordine alle direttive generali od a particolari problemi degli scambi con l'estero in relazione ai riflessi che questi possono avere sulle diverse categorie di attività economiche della Nazione;

2° di esprimere il suo avviso, salvo i casi nei quali il Ministro per le corporazioni non lo ritenga opportuno, in ordine alla politica doganale, alla stipulazione di trattati di commercio o di accordi economici di carattere internazionale.

Art. 2.

La Commissione è composta come segue:

S. E. il prof. Giuseppe Bottai, Ministro per le corporazioni, presidente;

S. E. l'ing. Emanuele Trigona, Sottosegretario di Stato per le corporazioni, vice presidente;

S. E. il prof. Giuseppe De Michelis, senatore del Regno, membro effettivo;

On. Antonio Stefano Benni, deputato al Parlamento, membro effettivo;

(Gr. uff. prof. Felice Guarneri, membro supplente);

On. avv. Bruno Biagi, deputato al Parlamento, membro effettivo;

(Dott. Riccardo del Giudice, membro supplente);

On. prof. Giuseppe Tassinari, deputato al Parlamento, membro effettivo;

(On. conte Paolo Thaon De Revel, deputato al Parlamento, membro supplente);
On. dott. Luigi Razza, deputato al Parlamento, membro effettivo;
(On. prof. Mario Ascione, deputato al Parlamento, membro supplente);
On. dott. Ferruccio Lantini, deputato al Parlamento, membro effettivo;
(Comm. Giuseppe Cerutti, membro supplente);
On. Augusto De Marsanich, deputato al Parlamento, membro effettivo;
(Dott. Raimondo Michetti, membro supplente);
On. prof. Emidio Bodrero, deputato al Parlamento, membro effettivo;
(Comm. dott. Cornelio Di Marzio, membro supplente);
Gr. uff. dott. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo;
Gr. uff. dott. Eugenio Anzilotti, direttore generale della produzione industriale e degli scambi, membro effettivo;
Comm. dott. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, membro effettivo.

Sono altresì chiamati a partecipare ai lavori della Commissione, ai sensi dell'art. 17, prima parte, legge 20 marzo 1930, n. 206, i direttori generali seguenti:
1° Gr. uff. dott. Bonifacio Ciancarelli, Ministro plenipotenziario, capo dell'Ufficio politica economica presso il Ministero degli esteri;
2° Comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane presso il Ministero delle finanze.

I membri supplenti intervengono alle sedute della Commissione soltanto in caso di mancanza od impedimento dei membri effettivi; essi però potranno intervenire, alle sedute stesse, unitamente ai membri effettivi, in seguito ad autorizzazione del presidente.

È data facoltà al presidente di aggregare alla Commissione altri membri del Consiglio nazionale delle corporazioni, esponenti di attività economiche non comprese tra quelle rappresentate dai componenti la Commissione stessa, ogni volta che egli lo ritenga opportuno.

Art. 3.

I problemi e le questioni, sui quali sia consultata la Commissione, possono essere sempre demandati, per iniziativa del presidente, all'esame dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, del Comitato corporativo centrale, delle sezioni del Consiglio, separate o riunite.

Art. 4.

È istituito, presso il Segretariato del Consiglio nazionale delle corporazioni, l'Ufficio di segreteria della Commissione di cui al precedente art. 1.

Detto ufficio è diretto dal capo dell'Ufficio trattati e della politica doganale e commerciale con l'estero.

Art. 5.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del capitolo I dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo speciale per le corporazioni.

Roma, addì 27 novembre 1931 - Anno X

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato: MUSSOLINI.

(10199)

DECRETO MINISTERIALE 14 dicembre 1931.

Ordinanza di polizia veterinaria che stabilisce l'obbligo della prova della tubercolina, al confine od ai porti, per i bovini in importazione.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889;

Veduto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Considerato che fra i bovini importati nel Regno si riscontrano con frequenza casi di tubercolosi;

Riconosciuta la necessità di evitare che da tale importazione derivino danni agli allevamenti nazionali e pericoli igienico-sanitari;

Ordina:

Art. 1.

I bovini da importare nel Regno debbono essere sottoposti, al confine o nel porto di sbarco, alla prova diagnostica della tubercolina, da eseguirsi col metodo della intrapalpebro-reazione, a cura del veterinario di confine o di porto.

Art. 2.

I bovini dovranno essere tenuti in osservazione al confine per un periodo di almeno 48 ore dall'avvenuta tubercolinizzazione. Quelli che daranno reazione negativa saranno inoltrati a destinazione, sotto l'osservanza delle norme vigenti. Quelli, invece, che daranno reazione positiva saranno respinti. Per le provenienze da Paesi nei quali il respingimento non possa aver luogo, gli animali che hanno dato reazione positiva saranno inoltrati, sotto vincolo sanitario, al più vicino macello raccordato con la ferrovia, per essere ivi abbattuti non oltre il decimo giorno da quello di arrivo.

Art. 3.

La tubercolina è provveduta a cura degli uffici veterinari di confine e di porto ed il relativo onere è a carico degli interessati.

Il rimborso del costo della tubercolina è fatto all'ufficio veterinario di confine o di porto, che ne rilascia regolare ricevuta.

Le operazioni inerenti alla tubercolinizzazione sono eseguite gratuitamente quando vengono compiute dai veterinari di confine o di porto durante le ore di ufficio. Nei casi, invece, in cui, su richiesta degli interessati, le dette operazioni debbano essere eseguite al di fuori dell'orario di ufficio, spetterà ai veterinari, per la speciale prestazione d'opera, a carico degli interessati stessi, oltre la indennità fuori orario, un compenso di lire due a capo per i primi dieci capi, e di lire una per ciascuno dei successivi. Detto compenso sarà versato agli uffici doganali insieme all'indennità di fuori orario.

Art. 4.

L'Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli ed i Prefetti delle Provincie marittime e di confine sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore 5 giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(10198)

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1931.

Delimitazione dei territori di produzione dei vini tipici « Caldaro-Appiano », « Lago di Caldaro », « Lagrein - Gries - Bolzano », « S. Maddalena », « Terlano » e « Meranese di Collina ».

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 10 luglio 1930, n. 1164, con la quale fu convertito in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, numero 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 20 novembre 1930, n. 1836;

Vista la domanda, in data 16 febbraio 1931-IX, con la quale 15 produttori della provincia di Bolzano chiedono la costituzione, a norma di legge, di un Consorzio di difesa dei vini tipici dell'Alto Adige;

Ritenuto che la costituzione di detto Consorzio sarà utile nei riguardi del commercio interno e della esportazione;

Vista la lettera del 16 aprile 1931-IX, n. 3239, del Consiglio provinciale dell'economia di Bolzano, con la quale si indicano i nomi dei migliori e più rinomati vini di detta Provincia che meritano di essere tutelati a norma di legge;

Sentiti i pareri del Regio ispettore agrario regionale del Veneto e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bolzano, circa la delimitazione del territorio di origine di ciascuno dei vini tipici: « Caldaro-Appiano », « Lago di Caldaro », « Lagrein-Gries-Bolzano », « S. Maddalena », « Terlano », e « Meranese di Collina »;

Decreta:

Agli effetti della legge 10 luglio 1930, n. 1164, con la quale fu convertito in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani, e del regolamento 20 novembre 1930, n. 1836, per l'applicazione di detta legge, il territorio di origine di ognuno dei vini tipici sopraindicati viene delimitato come appresso:

Vino « Caldaro-Appiano »:

Il territorio di produzione del vino tipico « Caldaro-Appiano » è costituito dalle zone viticole dei comuni di Appiano e Caldaro, ad eccezione del territorio del vino tipico « Lago di Caldaro », del territorio paludoso esistente nei pressi del Lago di Caldaro e del comune di Appiano sulla riva destra del fiume Adige a monte del Ponte Adige e del territorio alpestre dei due Comuni oltre l'altitudine di 600 metri circa.

Vino « Lago di Caldaro »;

Il territorio di produzione del vino tipico « Lago di Caldaro » è quasi isolato dalle altre plaghe viticole del comune di Caldaro. Esso si estende ad ovest ed a nord del Lago di Caldaro, covrendo le pendici della zona montana che sovrasta il lago.

Tale territorio è delimitato da una linea che, partendo dal punto più meridionale, ove la particella fondiaria boschiva n. 4209 tocca lo stradone che da Caldaro va verso Trento, segue le particelle fondiarie 4213/3, 4213/2, 4213/1, 4212, 4211, 6777/3, 6777/2, 4207, 4208, 4171, 4169, 4170, 4166, 4165, 4164, 4163, 4157, 4158, 4160, 4159, 3893, 3891, 3912, 3961/1, 3883/2, 3883/3, 3883/4, 3883/34, 3787, 3959, 3963, 3966, 3967, 3984, 6708, 4016, 4015, 4014/2, 4013, 4011, 4021, 4020, 4030, 4041, 4042, 4043, 4044, 4046/1, 4050, 4055, 4058, 4064, 4086, 4085, 4110/2, 4110/1, 4108/2, 4108/1, 4107/2, 4107/1, 4121, 4129, 4135, 4190, 4191, 4193, 4194, 4203, 4222, 4640, 4643, 4644, punto di partenza.

Vino di « Lagrein-Gries-Bolzano ».

Il territorio di produzione del vino tipico di « Lagrein-Gries-Bolzano » è delimitato da una linea che, ad iniziare dalla riva destra del F. Talvera, nei pressi del ponte Sabbia, segue la strada sino al Ponte S. Antonio, attraversa il ruscello Fago, segue l'intersezione fra il piano e la falda collinare, la stazione inferiore della funicolare Guncinà e il principio della passeggiata omonima, segue il pendio del Monte attraverso la trattoria « Cantina al Sasso », e attraverso le particelle fondiarie 938, 933, 932, 928, 927/1 e 927/2, 922, 981 e 980, giunge alla frazione di S. Maurizio ove taglia la strada Gries-Merano, e la segue sino ai Bagni di zolfo. Da qui, scende per una via campestre delimitando la zona viticola, e volge con direzione sud-est sino ad incontrare l'angolo della strada campestre quota 245.

Da questo punto, il confine, determinato da una linea diretta sino al passaggio della via vecchia Gries-Casteltirmiano, segue un'altra linea diretta oltre il passaggio della via Nuovo Campo e si chiude a sud-ovest con la particella 1850.

Da qui, tagliando le particelle 1853, 1854, 1869, il confine meridionale viene delimitato con le particelle 1868, 1873, 1874, 1876, 1878, 1879, 1888, 1882, piega verso sud seguendo un tratto di strada a quota 251, traversa la strada ferrata, e decorre lungo la riva destra del fiume Isarco sino al ponte sul Talvera. Segue sempre la riva destra dell'Isarco a sud di Bolzano, dopo avere attraversato un'altra volta la linea ferroviaria, giunge al ponte ferroviario del Rivellone, lo sorpassa e continua sino al secondo ponte ferroviario: qui finisce il limite meridionale. Indi sale un po' per una strada campestre di fronte al Km. 120 della strada Bolzano-Nova Levante, e ritorna subito al ponte sul Rivellone. Da qui, a quota 270, nella zona di Rencio, limita col confine del « S. Maddalena », quindi segue la strada Bolzano-Nova Levante sino alla Dodiciville, segue la falda collinare secondo la configurazione naturale del terreno, al piede delle colline S. Giovanni, S. Pietro e S. Antonio, decorre lungo la mano sinistra della strada di Sarentino, giunge dietro il cotonificio e, attraverso la Talvera, si riunisce al ponte Sabbia (punto di partenza).

Vino « San Maddalena »:

Il territorio del vino tipico « San Maddalena », si estende nell'ambito delle frazioni S. Maddalena, S. Pietro, S. Giustina, Leitagon, e di una parte di Rencio. Tale territorio è delimitato: a nord, da una linea che dal ponte Sabbia sulla Talvera segue il confine amministrativo del Comune di Bolzano, fino al gomito del T. Isarco in località Chiusalla; a sud, dal T. Isarco sino al Rio Rivellone:

a sud-ovest, dal Rio Rivellone sino al ponte della strada nazionale Bolzano-Brennero sotto la ferrovia del Renon, seguendo la curva di livello 270.

Da questo sottopassaggio al ponte Sabbia, seguendo la linea di base delle colline.

Vino « Terlano »:

Il limite del territorio di produzione del vino tipico « Terlano » è compreso nell'àmbito dei comuni di Terlano, Nalles e della frazione di Adriano. Esso è così delimitato:

In Terlano: ad ovest, dal Km. 15.500 della strada Bolzano-Merano, segue il confine del comune di Gargazzone sino all'incrocio della ferrovia Bolzano-Merano. Segue la linea ferrata Merano-Bolzano sino al rio della Cascata e quindi il rio della Cascata sino al Km. 5.700 della strada Bolzano-Merano: ad est, dal confine amministrativo del comune di Gries, tocca le quote 469 e 414, e seguendo la na-

turale configurazione del terreno, passa per Gruner e quindi segue i confini amministrativi dei comuni limitrofi Meltina e Gargazzone, per chiudere al Km. 15.500 della strada nazionale Merano-Bolzano.

In Andriano: a nord, dalla via campestre Gieshuebl-Fuchs; ad ovest e sud-ovest dalla strada campestre lungo la falda montana; ad est e sud-est dal sentiero che, a partire dalla via campestre Fuchs, giunge al limite comunale di Appiano.

In Nalles: il confine è costituito dalla prateria del Sacco, dalla via campestre sino al maso Flicher; poscia dai masi Kofler, Regele, castello Payrsberg, e quindi dal rio di Nalles e dai masi Casatschi.

Vino « Meranese di Collina »:

Il territorio di produzione del vino tipico « Meranese di Collina », è compreso nell'àmbito dei comuni di Merano, Lagundo, Marlengo, Cermes, Lana, Tirolo, Caines, Rifiano e Scena. Esso è così delimitato:

ad ovest, da una linea che da Acquaviva di Lana, seguendo i limiti superiori dei comuni di Lana, Cermes, e Marlengo, incrocia con la ferrovia Merano-Malles, segue la strada nazionale Merano-Malles fino al ponte sull'Adige. Da qui, segue il confine amministrativo ovest di Lagusedo;

a nord, camminando lungo il limite superiore della coltivazione della vite nei territori di Lagundo, Tirolo e Rifiano, arriva al F. Passirio, in località Aicher, traversa la Val Passirio e giunge al gomito di una strada campestre in località Scirmer, che conduce a Scena; ad est, segue nei comuni di Scena e Merano il limite superiore della coltivazione della vite fino alla località Cavoli;

a sud, segue il limite del territorio di Postal, fino alla ferrovia Merano-Bolzano;

ad ovest (lato interno), segue questa linea ferrata sino all'incrocio con la ferrovia di Lana;

ad est (lato interno), segue la linea ferroviaria di Lana sino all'incrocio della strada di Lana, percorrendo la quale scende sino ad Acquaviva di Lana.

Dal territorio come sopra delimitato, restano esclusi tutti i terreni bassi e paludosi.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

(10147)

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1931.
Riconoscimento del Fascio di Camucia (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Camucia (Arezzo), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Camucia (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 345.

(10166)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1931.
Autorizzazione all'Istituto di San Paolo in Torino ad istituire alcune filiali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

L'Istituto di San Paolo in Torino viene autorizzato ad istituire proprie filiali nelle seguenti località:

Acqui - Agliano d'Asti - Alessandria - Asti - Canelli - Casalmonferrato - Castagnole Monferrato - Castigliole d'Asti - Felizzano - Mombercelli - Moncalvo - Montafia d'Asti - Montegrosso d'Asti - Nizza Monferrato - Ovada - Sale - S. Damiano d'Asti - Ticineto Po - Tortona - Valenza Po - Vignale Monferrato - Villafranca d'Asti - Villanova d'Asti.

Caluso - Castellamonte - Cuorgnè - Donnaz - Pont Canavese - Valchiusa.

Bra - Canale - Carrù - Ceva - Cortemilia - Cuneo - Dogliani - Fossano - S. Stefano Belbo - Savigliano - Sommariva Bosco.

Genova - Chiavari - Campoligure - Sestri Ponente - Voltri.

Imperia - Ventimiglia.

Broni - Candia Lomellina - Casteggio - Cilavegna - Carlasco - Mortara - Robbio Lomellina - Voghera.

Alassio - Albenga - Loano - Varazze.

Avigliana - Bardonecchia - Carignano - Carmagnola - Cavour - Ceres - Cesana - Chieri - Chivasso - Ciriè - Cumiana - Giaveno - Lanzo (Torinese) - Moncalieri - Orbassano - Perosa Argentina - Poirino - Rivarolo Canavese - Rivoli - Santena - Susa - Torino (6 agenzie) - Torre Pellice - Venaria Reale - Vigone - Viù - Volpiano - Villarperosa.

Andorno - Borgo Sesia - Caresana - Cigliano (Vercellese) - Crescentino - Gattinara - Livorno Ferraris - Masserano - S. Germano Vercellese - Santhià - Tino Vercellese - Vallemosso - Varallo Sesia - Vercelli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI

(10150)

DECRETO MINISTERIALE 9 dicembre 1931.

Sostituzione del commissario per la straordinaria gestione della Cassa di risparmio di Atri.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Veduto il decreto Ministeriale 5 maggio 1931 col quale il cav. rag. Francesco Marsili è stato nominato commissario per la gestione straordinaria della Cassa di risparmio di Atri;

Considerata la necessità ed urgenza di nominare un nuovo commissario in seguito alle dimissioni presentate dal cav. Marsili;

Decreta:

In sostituzione del cav. rag. Francesco Marsili è nominato commissario per la straordinaria gestione della Cassa di risparmio di Atri, il comm. Umberto Donati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(10154)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1931.

Autorizzazione alle Casse di risparmio di Lucca, Pisa, Pescia e Volterra ad istituire nuove filiali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con il R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

Le Casse di risparmio sotto elencate sono autorizzate ad aprire filiali nelle piazze per ciascuna di esse indicate:

Cassa di risparmio di Lucca: Valpromaro, Gallicano, Valdottavo, S. Maria del Giudice, Ponte all'Ania, Piazza al Serchio, Marlia, Gramolazzo, Gorfigliano, Campolemesi, Sillano, S. Leonardo in Treponzio, Lammari, Botticino, Colle di Compito, Diecimo, Fornaci di Barga, Pieve S. Paolo, Teroglio, Ghivizzano, Montecatini Terme, Porcari, Viareggio.

Cassa di risparmio di Pisa: Vicopisano, Cascine di Buti.

Cassa di risparmio di Pescia: Collodi.

Cassa di risparmio di Volterra: Volterra.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI

(10151)

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1931.

Revisione delle autorizzazioni ad imbarcare quale medico di bordo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il regolamento per la sanità marittima approvato col R. decreto 29 settembre 1895, n. 636, successivamente modificato con i Regi decreti 7 luglio 1910, n. 573, e 11 gennaio 1923, n. 167;

Veduto il R. decreto 29 novembre 1925, n. 2288, col quale sono state apportate nuove aggiunte e modificazioni al citato regolamento;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla revisione parziale delle autorizzazioni ad imbarcare in qualità di medico di bordo;

Decreta:

E' indetta la revisione delle autorizzazioni ad imbarcare quale medico di bordo, concesse dal 30 novembre 1912 al 29 dicembre 1914 incluso.

Entro il 20 febbraio 1932 i sanitari interessati dovranno presentare al Ministero dell'interno il decreto di autorizzazione a imbarcare, unitamente ai seguenti certificati:

1° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune di residenza, in data non anteriore a tre mesi dalla data del presente decreto;

2° certificato penale in data non anteriore a tre mesi dalla data del presente decreto;

3° certificato di iscrizione nell'albo di un Ordine dei medici;

4° certificato di un medico militare o di un ufficiale sanitario, di data non anteriore ad un mese da quella del presente decreto, da cui risulti che il sanitario autorizzato non è affetto da malattie fisiche e psichiche, e non presenta deficienze organiche che gli impediscano di esercitare le funzioni di medico di bordo.

Il direttore generale della sanità pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(10155)

DECRETO MINISTERIALE 27 novembre 1931.

Conferma in carica, per un anno, di tre componenti della Commissione incaricata della vigilanza sul servizio delle radiodiffusioni per la città di Bolzano, e sostituzione di un membro.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 6 della legge 14 giugno 1928, n. 1352, sulla radiodiffusione di esecuzioni artistiche;

Visto l'art. 6 delle norme regolamentari 20 agosto 1928, per l'applicazione della legge su menzionata;

Visto il decreto Ministeriale 18 settembre 1929, registrato alla Corte dei conti il 21 detto, che provvede alla costituzione della Commissione di vigilanza per la città di Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 6 settembre 1930, col quale la predetta Commissione viene confermata in carica per un anno dal 21 settembre 1930;

Riconosciuta la necessità di confermare in carica la Commissione anzidetta e di sostituire il maestro Mascagni Mario dimissionario;

Vista la lettera n. 5554 in data 14 novembre 1931, con cui il podestà di Bolzano ha proposto il dott. Sette Aldo per sostituire il maestro Mascagni Mario;

Decreta:

Art. 1.

Sono riconfermati in carica per un anno, dal 14 novembre 1931, i componenti sotto elencati della Commissione incaricata di vigilare a che le radiodiffusioni per la città di Bolzano siano eseguite in modo soddisfacente:

1° Cav. uff. rag. Giannotti Camillo, direttore del Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Bolzano, presidente;

2° Prof. cav. Menapace Attilio, direttore didattico, membro;

3° Cav. rag. Giavelli Filippo, vice ispettore P. T., segretario.

Dalla stessa data, il dott. Sette Aldo è chiamato a far parte della Commissione anzidetta, in sostituzione del maestro Mascagni Mario.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: CIANO.

(10156)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1931.

Approvazione delle condizioni generali di polizza e di alcune nuove tariffe di assicurazione presentate dalla Società di assicurazione « La Fenice », con sede in Roma.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della rappresentanza della Società viennese di assicurazioni « La Fenice », con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione delle nuove condizioni generali di polizza in caso di morte ed in caso di vita e di varie tariffe di assicurazione, in sostituzione delle corrispondenti attualmente in vigore, nonchè dei nuovi valori di riscatto per alcune forme di contratto;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, le seguenti condizioni generali di polizza, tariffe dei premi e tabelle di valori presentate dalla rappresentanza della Società viennese di assicurazione « La Fenice », con sede in Roma, restando sostituite le corrispondenti condizioni di polizza e tariffe I, II e VIII attualmente in vigore:

1. Condizioni generali di polizza per assicurazioni in caso di morte, a vita intera, assicurazioni miste e a termine fisso;

2. Condizioni generali di polizza per l'assicurazione temporanea in caso di morte;

3. Condizioni generali di polizza per le assicurazioni in caso di vita;

4. Condizioni generali di polizza per l'assicurazione di rendita vitalizia immediata;

5. Condizioni generali di polizza per assicurazioni in caso di sopravvivenza;

6. Tariffa I, relativa all'assicurazione a vita intera, a premio vitalizio, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualunque momento essa avvenga;

7. Tariffa II, relativa all'assicurazione a vita intera, a premio temporaneo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualunque momento essa avvenga;

8. Tariffa VIII, relativa all'assicurazione mista, a premio annuo, di un capitale pagabile all'assicurato se è in vita ad un'epoca prestabilita, o immediatamente, in caso di premorienza;

9. Tabella dei valori di riscatto per le assicurazioni miste e a termine fisso.

Roma, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(10157)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.

Approvazione delle nuove condizioni generali di polizza e di alcune tariffe di assicurazione presentate dalla Società « La Fondiaria Vita », con sede in Firenze.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società di assicurazione sulla vita « La Fondiaria Vita », con sede in Firenze, intesa ad ottenere l'approvazione di nuove condizioni generali di polizza e di nuovi valori di riduzione e di riscatto per alcune forme di contratto, in sostituzione dei corrispondenti attualmente in vigore, nonchè di due nuove tariffe di assicurazione;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, le condizioni generali di polizza e le seguenti tabelle di valori, restando sostituite le corrispondenti attualmente in vigore, nonchè le seguenti due nuove tariffe di premi presentate dalla Società di assicurazione sulla vita « La Fondiaria Vita » con sede in Firenze:

a) Tariffa n. 2-*bis*, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di un capitale pagabile per intero alla morte dell'assicurato se questa avviene entro un determinato periodo di tempo o, in misura ridotta, alla scadenza prestabilita se a tale epoca l'assicurato è in vita;

b) Tariffa n. 31-*bis*, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualunque epoca essa avvenga e di un ulteriore capitale, di importo minore, pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato è in vita;

c) Tabella n. 5, relativa ai valori di riduzione per le assicurazioni a vita intera a premio vitalizio;

d) Tabella n. 5 *bis*, relativa ai valori di riscatto per le assicurazioni a vita intera a premio vitalizio;

e) Tabella n. 6, relativa ai valori di riduzione per le assicurazioni a vita intera a premio temporaneo;

f) Tabella n. 6-*bis*, relativa ai valori di riscatto per le assicurazioni a vita intera a premio temporaneo;

g) Tabella n. 7, relativa ai valori di riduzione e di riscatto per le assicurazioni miste, combinate ed a termine fisso.

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(10158)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-1764-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Ornella Caterina fu Luigi ved. Pauletig, nata a Gorizia il 25 novembre 1866 e residente a Trieste, via Pondares n. 5, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8418)

N. 11419-1765-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolettich Mario fu Matteo, nato a Parenzo il 1° giugno 1901 e residente a Trieste, via Solitario n. 5, è restituito, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Paolettich nata Ambrosetti di Luigi, nata il 10 marzo 1904, moglie;
2. Giorgio di Mario, nato l'8 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8419)

N. 11419-1766-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Damiani Caterina fu Luigi vedova Paoletich, nata a Parenzo il 14 luglio 1878 e residente a Trieste, via Media n. 7, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8420)

N. 11419-1767-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulettig Mario fu Maria, nato a Trieste il 13 novembre 1900 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 26, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lidia Paulettig nata Siega di Giacomo, nata il 5 aprile 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8421)

N. 11419-1768-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Crulcich Rosa fu Francesco vedova Pauletic, nata a Trieste il 30 agosto 1872 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 8, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vittoria fu Vittorio, nata il 19 marzo 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8422)

N. 11419-1769-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Paolettig Leonilla di Maria, nata a Gorizia il 17 gennaio 1905 e residente a Trieste, via Pozzo del Mare n. 2, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Claudio di Leonilla, nato il 5 marzo 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8423)

N. 11419-1770-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paolettig Maria di Maria, nata a Trieste il 13 settembre 1910 e residente a Trieste, via Pozzo del Mare n. 2, è restituito nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8424)

N. 11419-1771-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sesek Francesco fu Simone, nato a Vodizze di Castelnuovo il 20 dicembre 1862 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 34, è restituito nella forma italiana di « Sessi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Sesek nata Grafenauer di Valentino, nata il 25 agosto 1860, moglie;
2. Roberto di Francesco, nato il 21 ottobre 1890, figlio;
3. Liborio di Francesco, nato il 9 giugno 1895, figlio;
4. Ernesto di Francesco, nato il 19 gennaio 1901, figlio;
5. Luigi di Francesco, nato il 20 giugno 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8425)

N. 11419-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Cerkvenik fu Antonio ved. Abram, nata a Mattauno il 1° marzo 1854 e residente a Danne n. 1, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Giuseppina, nato il 2 aprile 1905, nipote;
2. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 26 settembre 1893, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8426)

N. 11419-2.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Abram fu Martino, nato a Verhpolje il 12 settembre 1871 e residente a Cacitti, 26, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Abram nata Svetina fu Giuseppe, nata il 18 agosto 1867, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8427)

N. 11419-3

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ambrozic fu Antonio, nato a Barca l'8 luglio 1875 e residente a Barca n. 39, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Ambrozic nata Stravs di Giuseppe, nata l'11 luglio 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8428)

N. 11419-4.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ambrozic fu Giovanni, nato a Famie il 5 giugno 1873 e residente a Scoffe n. 49, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Ambrozic nata Skok fu Giacomo, nata il 10 aprile 1879, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 3 novembre 1903, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 18 novembre 1905, figlio;
4. Giuseppina di Antonio, nata il 9 febbraio 1911, figlia;
5. Francesco Luigi di Antonio, nato il 16 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8429)

N. 11419-5.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Orsola Ambrozic fu Antonio, nata a Famie il 10 settembre 1854 e residente a Scoffe n. 49, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8430)

N. 11419-6.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ambrozic fu Giuseppe, nato a Scoffe il 12 dicembre 1866 e residente a Scoffe n. 30, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giovanni di Giovanni, nato il 21 maggio 1893, figlio;
2. Maria di Giovanni, nata il 2 febbraio 1898, figlia;
3. Angela di Giovanni, nata il 31 agosto 1902, figlia;
4. Paola di Giovanni, nata il 9 giugno 1906, figlia;
5. Maria Ambrozic nata Skok fu Giacomo, nata il 18 settembre 1896, nuora;
6. Maria di Giovanni, nata il 1° dicembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8431)

N. 11419-7.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ambrozic fu Antonio, nato a Barca il 19 dicembre 1881 e residente a Barca n. 54, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8432)

N. 11419-8.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Ambrozic fu Andrea, nato a Barca il 25 novembre 1883 e residente a Barca n. 49, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Ambrozic nata Cerkvenik di Giuseppe, nata il 5 dicembre 1894, moglie;
2. Dorotea di Andrea, nata il 18 luglio 1915, figlia;
3. Federico Miro di Andrea, nato il 14 aprile 1918, figlio;
4. Milano di Andrea, nato il 9 febbraio 1920, figlio;
5. Baltassore Giuseppe di Andrea, nato il 6 gennaio 1922, figlio;
6. Andrea di Andrea, nato il 1° dicembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8433)

N. 11419-9.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ambrozic fu Giovanni, nato a Barca il 20 gennaio 1864 e residente a Barca n. 49, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina Ambrozic nata Prelc fu Antonio, nata l'8 febbraio 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8434)

N. 11419-10.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Ambrozic fu Andrea, nato a Barca il 18 agosto 1888 e residente a Barca n. 33, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Ambrozic nata Pockar di Antonio, nata il 13 giugno 1900, moglie;
2. Lodovico di Lodovico, nato il 18 settembre 1923, figlio;
3. Ida Maria di Lodovico, nata il 14 dicembre 1925, figlia;
4. Rosalia di Lodovico, nata il 18 agosto 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8435)

N. 11419-10-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Polh fu Giuseppe ved. Ambrozic, nata a Barca il 24 dicembre 1859 e residente a Barca n. 33, sono restituiti nella forma italiana di « Polli » e « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia fu Andrea, nata il 12 settembre 1901, figlia;
2. Paola fu Andrea, nata il 25 giugno 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8436)

N. 11419-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Antoncic fu Giuseppe, nato a Mattauno il 18 settembre 1879 e residente a Mattauno n. 4, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Antoncic nata Gombac fu Giorgio, nata il 7 aprile 1880, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 18 agosto 1906, figlia;
3. Giuseppe Bogomil di Giuseppe, nato il 5 marzo 1910, figlio;
4. Daniza Maria di Giuseppe, nata il 15 agosto 1914, figlia;
5. Miliza di Giuseppe, nata il 4 marzo 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8437)

N. 11419-12.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Emilia Ambrozic fu Antonio, nata a S. Canziano il 5 ottobre 1896 e residente a Scoffe n. 54, è restituito nella forma italiana di « Ambrosi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8438)

N. 11419-13.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Babic fu Antonio, nato a Roditti il 3 gennaio 1860 e residente a Roditti n. 77, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giuseppina Babic nata Race fu Antonio, nata il 17 agosto 1867, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 4 febbraio 1902, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 22 ottobre 1897, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8439)

N. 11419-14.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Babic fu Antonio, nato a Roditti l'11 agosto 1859 e residente a Roditti n. 71, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Francesca Babic nata Mikolj fu Antonio, nata il 5 ottobre 1857, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 26 ottobre 1884, figlio;
3. Carolina Babic nata Bozeglav di Giovanni, nata il 30 luglio 1889, nuora;
4. Antonio di Antonio, nato il 23 settembre 1913, nipote;
5. Carlo di Antonio, nato il 28 aprile 1922, nipote;
6. Maria Albina di Antonio, nata il 31 marzo 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8440)

N. 11419-15.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Babic fu Valentino, nato a Roditti il 21 agosto 1850 e residente a Roditti n. 80, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Babic nata Gerzelj fu Lorenzo, nata il 5 agosto 1848, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 5 maggio 1874, figlio;
3. Vladimiro Giuseppe di Giuseppe, nato il 20 gennaio 1909, nipote;
4. Milano di Giuseppe, nato il 2 novembre 1911, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8441)

N. 11419-16.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Babic fu Michele, nato a Roditti il 4 luglio 1890 e residente a Roditti n. 76, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Babic nata Suber di Antonio, nata il 5 ottobre 1894, moglie;
2. Maria Cristina di Giuseppe, nata il 2 febbraio 1922, figlia;
3. Giustina Filomena di Giuseppe, nata il 4 ottobre 1923, figlia;
4. Gisella di Giuseppe, nata il 30 giugno 1927, figlia;
5. Veronica fu Michele, nata il 24 ottobre 1905, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8442)

N. 11419-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Babic fu Giuseppe, nato a Roditti il 21 gennaio 1876 e residente a Roditti n. 45, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8443)

N. 11419-18.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Babic fu Giovanni, nato a Roditti il 19 novembre 1861 e residente a Roditti n. 17, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Babic nata Grandic fu Antonio, nata il 15 novembre 1859, moglie;
2. Antonio di Francesco, nato il 3 settembre 1896, figlio;
3. Francesco di Francesco, nato il 18 agosto 1883, figlio;
4. Giuseppina Babic nata Bernetic fu Antonio, nata il 22 febbraio 1886, nuora;
5. Francesco Luigi di Francesco, nato il 21 giugno 1921, nipote;
6. Giuseppina di Francesco, nata il 18 febbraio 1923, nipote;
7. Lodovico Milano di Francesco, nato il 31 marzo 1925, nipote;
8. Maria di Francesco, nata il 13 ottobre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8444)

N. 11419-19.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Babic di Francesco, nato a Roditti il 27 agosto 1899 e residente a Roditti n. 85, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Babic nata Pozar fu Antonio, nata il 5 dicembre 1901, moglie;
2. Lodovico di Lodovico, nato il 2 aprile 1922, figlio;
3. Maria Albina di Lodovico, nata il 3 novembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8445)

N. 11419-20.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Babic fu Giuseppe, nato a Roditti il 2 marzo 1903 e residente a Roditti è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8446)

N. 11419-21.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Babic fu Martino, nato a Roditti il 20 maggio 1874 e residente a Roditti, 50, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Babic nata Stancic fu Martino, nata il 19 luglio 1876, moglie;
2. Martino Luigi di Martino, nato il 14 giugno 1899, figlio;
3. Anna di Martino, nata il 10 novembre 1903, figlia;
4. Antonio di Martino, nato l'11 settembre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8447)

N. 11419-22.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Svetina fu Giuseppe vedova Babic, nata a Roditti il 1° aprile 1864 e residente a Roditti, 28, sono restituiti nella forma italiana di « Santi e Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio fu Francesco, nato il 29 novembre 1896, figlio;
2. Maria fu Francesco, nata il 19 settembre 1898, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8448)

N. 11419-23.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Babuder fu Mattia, nato a Povsana il 25 febbraio 1885 e residente a Mislice, 1, è restituito nella forma italiana di « Babudri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Babuder nata Cergolj di Francesco, nata il 5 gennaio 1894, moglie;
2. Mario di Andrea, nato il 22 febbraio 1912, figlio;
3. Nada Maria di Andrea, nata il 22 marzo 1920, figlia;
4. Vida Antonia di Andrea, nata il 21 gennaio 1922, figlia;
5. Giuseppe Giovanni di Andrea, nato il 24 luglio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8449)

N. 11419-24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Babuder fu Antonio, nato a Roditti il 22 aprile 1878 e residente a Roditti, 43, è restituito nella forma italiana di « Babudri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Babuder nata Pozar fu Antonio, nata il 21 luglio 1885, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 24 settembre 1906, figlio;
3. Fancesco di Antonio, nato l'11 gennaio 1909, figlio;
4. Lodovico di Antonio, nato il 20 maggio 1912, figlio;
5. Maria di Antonio, nata il 7 luglio 1913, figlia;
6. Flora di Antonio, nata il 13 giugno 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8450)

N. 11419-25.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Babuder di Giovanni, nato a Mislice il 10 ottobre 1889 e residente a Mislice, 28, è restituito nella forma italiana di « Babudri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Babuder nata Benco di Giuseppe, nata l'8 marzo 1897, moglie;
2. Rodolfo di Giovanni, nato il 3 dicembre 1904, fratello;
3. Giovanni fu Giovanni, nato il 25 agosto 1867, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8451)

N. 11419-26.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Babuder fu Giuseppe, nato a Roditti il 27 dicembre 1877 e residente a Roditti, n. 11, è restituito nella forma italiana di « Babudri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia Babuder nata Bozeglav di Giovanni, nata il 3 luglio 1882, moglie;
2. Albina di Giovanni, nata il 9 novembre 1909, figlia;
3. Francesca di Giovanni, nata il 26 ottobre 1912, figlia;
4. Francesco di Giovanni, nato il 20 novembre 1915, figlio;
5. Antonio di Giovanni, nato l'8 ottobre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8452)

N. 11419-27.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Babuder di Giovanni, nato a Mislice il 13 marzo 1896 e residente a Mislice, 19, è restituito nella forma italiana di « Babudri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Babuder nata Pockar di Antonio, nata il 25 novembre 1902, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 25 dicembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8453)

N. 11419-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Bak fu Andrea, nato a Nacla il 26 settembre 1918, e residente a Nada, 26, è restituito nella forma italiana di « Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bak nata Pribavec fu Giacomo, nata il 13 ottobre 1884, moglie;
2. Emilia di Andrea, nata il 26 settembre 1918, figlia;
3. Anna di Andrea, nata il 28 luglio 1921, figlia;
4. Maria di Andrea, nata il 9 agosto 1916, figlia;
5. Francesco di Andrea, nato il 19 dicembre 1905, figlio;
6. Ferdinando di Andrea, nato il 22 giugno 1907, figlio;
7. Giuseppe di Andrea, nato il 23 marzo 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8454)

N. 11419-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Bak fu Gasparo, nato a Barca il 18 novembre 1870 e residente a Barca, 9, è restituito nella forma italiana di « Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Bak nata Volk fu Michele, nata il 19 novembre 1863, moglie;
2. Paola di Andrea, nata il 26 dicembre 1904, figlia;
3. Giovanna di Paola, nata il 21 maggio 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8455)

N. 11419-30.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bak fu Andrea, nato a Nacla in 17 novembre 1879 e residente a Nacla, 25, è restituito nella forma italiana di « Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elena Bak nata Nedoh di Giuseppe, nata il 17 ottobre 1901, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 23 novembre 1923, figlio;
3. Francesco di Antonio, nato il 13 febbraio 1925, figlio;
4. Giuseppe di Antonio, nato il 29 febbraio 1926, figlio;
5. Rodolfo di Antonio, nato il 29 dicembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8456)

N. 11419-32.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Bak fu Bartolomeo, nato a Vattoglie il 16 settembre 1855 e residente a Vattoglie, 14, è restituito nella forma italiana di « «Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola Back nata Segulin fu Stefano, nata il 30 dicembre 1864, moglie;
2. Angela di Francesco, nata il 7 agosto 1900, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 5 ottobre 1902, figlio;
4. Giuseppe di Francesco, nato l'8 marzo 1905, figlio;
5. Ludmila di Francesco, nata il 16 settembre 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8458)

N. 11419-31.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Bak fu Andrea, nato a Goricce il 22 novembre 1891 e residente a Losecce n. 16, è restituito nella forma italiana di « Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bak nata Bencina fu Giuseppe, nata il 6 ottobre 1893, moglie;
2. Miroslao di Francesco, nato il 28 giugno 1920, figlio;
3. Albina Maria di Francesco, nata il 2 settembre 1922, figlia;
4. Francesco Branco di Francesco, nato il 22 settembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8457)

N. 11419-34.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bak fu Matteo, nato a Barca il 1 marzo 1891 e residente a Barca, 60, è restituito nella forma italiana di « Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Bak nata Prelc di Giuseppe, nata il 16 maggio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8460)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti al concorso bandito per posti gratuiti nell'Istituto Dame Inglesi di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 8 agosto 1931 col quale fu rettificato il decreto Ministeriale 13 giugno 1931 nel senso che i posti gratuiti messi a concorso nell'Istituto Dame Inglesi di Vicenza erano tre invece di uno;

Considerato che uno dei tre posti dati vacanti dalla Direzione del predetto Istituto in effetto è risultato non vacante perchè la titolare con tempestivo ricorso al Ministero ne reclama il godimento fino al termine degli studi medi;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 8 agosto 1931 è rettificato nel senso che i posti messi a concorso nell'Istituto Dame Inglesi di Vicenza sono due invece di tre.

Roma, addì 3 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: S. DI MARZO.

(10192)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a un posto di alunno aggregato della Regia scuola italiana di archeologia in Atene.

A termini del R. decreto 18 gennaio 1914, n. 260, è bandito il concorso, per titoli e per esame, ad un posto di alunno aggregato per l'architettura classica presso la Regia scuola italiana di archeologia in Atene per il primo semestre dell'anno 1932 con l'assegno di L. 2400.

L'aggregato è rimborsato delle spese di viaggio da Roma ad Atene e viceversa, ed altresì delle spese di viaggi ed esplorazioni, a cui eventualmente parteciperà in Grecia ed in Oriente. A norma del regolamento ha alloggio gratuito nella scuola.

Il termine per presentare le domande di ammissione e i documenti è fissato a tutto il 15 dicembre 1931.

Le domande stesse dovranno essere redatte in carta bollata da L. 5 ed essere indirizzate al Ministero della educazione nazionale.

Gli aspiranti dovranno produrre:

il certificato di cittadinanza italiana, con la indicazione precisa del domicilio;

il certificato penale, di data non anteriore ai tre mesi;

il certificato di buona condotta;

il diploma di architettura o la laurea d'ingegnere civile conseguita in un istituto d'istruzione superiore del Regno da non oltre cinque anni.

Il candidato potrà unire quelle pubblicazioni, quei lavori o quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Gli esami comprenderanno una prova pratica estemporanea, nella quale il candidato dovrà dimostrare la sua precisa conoscenza della struttura e della forma degli antichi edifici, e una prova orale sulla storia e l'architettura specialmente classica.

Con particolare avviso sarà destinato il giorno in cui gli esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, addì 1° settembre 1931 - Anno IX.

p. *Il Ministro*: DI MARZO.

(10200)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Padergnone » in provincia di Trento.

Con R. decreto 8 ottobre 1931 registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 1931, registro 21, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Padergnone » con sede in Padergnone, frazione di Vezzano, provincia di Trento.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 75 proprietari, con un comprensorio di ettari 35.92.53, situati in Padergnone e Calavino da irrigare con le acque della Roggia di Calavino, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Padergnone, frazione di Vezzano, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(10176)

Costituzione del Consorzio di bonifica integrale di Varsi in provincia di Parma.

Con decreto Reale del 13 novembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1931, registro n. 21, foglio n. 264, è stato costituito il Consorzio di bonifica integrale di Varsi (Parma) ed è stata nominata la deputazione provvisoria dell'Ente.

(10177)

Approvazione dello statuto del Consorzio dei bacini montani di Brisighella.

Con decreto 5 dicembre 1931-X, n. 4664, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha approvato il nuovo statuto del Consorzio dei bacini montani di Brisighella deliberato dall'assemblea generale dell'Ente il 30 novembre 1931 - Anno X.

(10178)

Sistemazione montana del torrente Rio Muro in provincia di Bologna.

Con decreto Ministeriale 7 dicembre 1931-X, n. 2836, è stato approvato l'elenco dei terreni da sistemare, a cura dello Stato, in territorio del comune di Bagni della Porretta (Bologna), per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Rio Muro, previsti nel relativo progetto 18 aprile 1927 e compresi fra le opere affidate in concessione al Consorzio provinciale di rimboschimento di Bologna con decreto Ministeriale 16 luglio 1931, n. 3452.

(10179)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica integrale di Varsi in provincia di Parma.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1931-X, n. 4605, il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di bonifica integrale di Varsi (Parma), deliberato dall'assemblea generale dei proprietari in data 11 gennaio 1931.

(10180)

Costituzione del Consorzio per la bonifica agraria di Chiavari - S. Ruffino di Leivi in provincia di Genova.

Con R. decreto 1° ottobre 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 26 novembre 1931-X al registro n. 21 Ministero agricoltura e foreste, foglio 209, è stato costituito il Consorzio per la bonifica agraria di Chiavari - S. Ruffino di Leivi a servizio di più fondi situati in territorio dei Comuni omonimi (provincia di Genova).

(10181)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria di Simaxis in provincia di Cagliari.

Con decreto 10 dicembre 1931 del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato approvato, con qualche modifica, lo statuto del Consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria di Simaxis, in provincia di Cagliari, secondo il testo deliberato dall'assemblea degli interessati l'11 ottobre 1931.

(10182)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione di « Ciambra » in provincia di Palermo.

Con R. decreto 5 novembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese, registro 21, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1154, il Consorzio di irrigazione Ciambra, con sede in Monreale, provincia di Palermo.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 461 ditte, con un comprensorio di ettari 168.33.65, situati in provincia di Palermo, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Palermo, il 10 agosto 1930.

(10183)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Vaso Molin del Brolo » in provincia di Brescia.

Con R. decreto 24 settembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre successivo, registro 21, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Vaso Molin del Brolo » con sede in Brescia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 30 ditte, con un comprensorio di ettari 200.61.14, situati nella citata Provincia, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Brescia l'8 marzo 1931.

(10184)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 88.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 — Data: 7 settembre 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Pellegrino Carlo-Nicolò fu Paolo per conto di Curatolo Dorotea fu Salvatore, domic. in Marsala (Trapani) — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 200, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1931.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 6 luglio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Perrella Michele fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 350, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 43 — Data: 16 agosto 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siracusa — Intestazione: Cultrera Gian Battista fu Gaetano, domiciliato in Siracusa — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 con usufrutto — Rendita: L. 210, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1921.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 dicembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10189)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 250.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 dicembre 1931 - Anno X

Francia	76.85	Oro	373.82
Svizzera	381 —	Belgrado	—
Londra	67.766	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.30
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.60
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.175
New York	19.374	Consolidato 5 %	82.85
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50%	79.50

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 22).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	245950	5 —	Rispoli *Gaetana* di Raffaele, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Scala (Salerno) con usufrutto a Rispoli Michele fu Francesco, dom. in Scala (Salerno).	Rispoli *Gaetano* di Raffaele, minore ecc. come contro e con usufrutto come contro.
3,50 % » » »	458990 458991 458992 458993	87,50 87,50 87,50 87,50	Motta Eugenio, Motta Antonio, Motta Giuditta, Motta Carolina di Gaetano, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Buscale (Milano) con usufrutto vitalizio congiuntamente a Marconi Luigia fu Santo, ved. di Saini Andrea ed a Saini *Maddalena* fu Andrea *nubile*, dom. in Buscale (Milano)	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente a Marconi Luigia fu Santo, ved. di Saini Andrea ed a Saini *Elisa-Maddalena-Giovanna* fu Andrea, *moglie di Anduia Anselmo*, dom. come contro.
»	458994	87,50	Motta Adolfo fu Angelo, dom. in Milano; con usufr. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
»	224068	7 —	Gagliardi *Amalia-Stefanina* fu Giuseppe, moglie di Monti *Alberto*, dom. in Ferrera Erbognone (Pavia), vincolata.	Gagliardi *Stefanina-Maria* fu Giuseppe, moglie di Monti *Lazzaro-Carlo-Alberto*, dom. come contro, vincolate.
»	317693	119 —	Gagliardi Stefanina fu Giuseppe, moglie di Monti *Carlo-Alberto*, dom. in Cambio, frazione di Gambarana (Pavia) vincolata.	
» »	569950 646264	122,50 94,50	Passarello Antonino fu Vito, dom. in Mistretta (Messina).	Passarello Antonino, *minore sotto la p. p. della Saia Maria-Concetta fu Giuseppe, ved. di Passarello Vito*, dom. come contro.
Cons. 5 %	191096	470 —	Lapolla Ettore fu Emanuele, *minore sotto la p. p. della madre Pepe Paola-Maria fu Emanuele, ved.* Lapolla, dom. in Matera (Potenza): con usufr. vital. a Pepe Paola Maria fu Emanuele, ved. di Lapolla Emanuele, dom. in Matera (Potenza).	Lapolla Ettore fu Emanuele, dom. in Matera (Potenza); con usuf. vital. come contro.
» »	88948 97390	285 — 320 —	Balugani *Rita* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Trombi Vittorina fu Ercole ved. di Balugani Giuseppe, dom. in Modena.	Balugani *Maria-Rita* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 dicembre 1931 - Anno X. *Il direttore generale*: CIARROCCA.

(10119)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.**

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del Regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi. Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	308155	de Angelis Maria fu Alessandro, nubile, domic. in Napoli . . L.	700 —
»	321484 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Gebbia e Capitò Michele fu Rosario, domic. in Palermo . . . . » per l'usufrutto: Capitò Marianna fu Giuseppe, vedova di Gebbia Rosario, domic. in Palermo.	283,50
»	342617 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Gebbia e Capitò Agata fu Rosario, moglie di Magliokeen, inteso Macoclia Michele fu Vincenzo, domic. in Palermo . . . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	283.50
»	262373 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Giani Stefano, Carlo, Cleto, Giuseppe e Luigi, minori sotto la p. p. della madre Bosisio Candida, domic. in Cassano Valcuvia (Como) . . . . » per l'usufrutto: Bosisio Candida fu Carlo, vedova di Giani Luigi, domic. in Cassano Valcuvia.	52.50
»	271270 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Giani Stefano, Carlo, Cleto, Luigi e Giuseppe fu Luigi, minori sotto la p. p. della madre Bosisio Candida, domic. in Cassano Valcuvia (Como) . . . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	21 —
Cons. 5 %	40531	Comune di Cernobbio (Como) - ipotecata . . . . »	10 —
»	40532	Intestata come la precedente . . . . »	10 —
Cons. 5 % (1861)	1019698 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Istituto dei sordo-muti in Torino . . . . . » per l'usufrutto: Canale Giuseppa fu Gio. Battista, moglie di Chiola Gaspare-Antonio, domic. in Torino.	600 —
Cons. 5 %	35247	Virzi Giuseppe fu Rosario, domic. in Lercara (Palermo) . »	300 —
»	98066	Virzi Giuseppe fu Rosario, domic. in Lercara Friddi (Palermo). »	30 —
Certificato provvisorio, obbligazioni delle Venezie rilasciato in Treviso li 26 luglio 1923.	1155	Cal Francesco fu Antonio e fu Tonin Anna e trasmissibile per girata . . . . capitale »	2.900 —
Cons. 5 %	211434	Spata Giuseppe fu Giovanni, domic. in New York (S. U. A.) . . »	1.500 —
»	211435	Criscione Emanuela di Giuseppe, moglie di Spata Giuseppe, domic. in New York (S. U. A.) . . . . »	1.500 —
3.50 %	695640	Marcellio Erminia fu Errico, moglie di Puglisi Salvatore, domiciliata in Roma - vincolata . . . . »	175 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons 5 %	362191 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Paulucci Raffaella fu Antonio, vedova di Sannia Giuseppe . . . . L. per la proprietà: R. Arciconfraternita dei Bianchi del SS. Sacramento in S. Giovanni Maggiore (Napoli).	1.000 —
»	317775 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente . . . » per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	1.000 —
3.50 % (1902)	41555	Asilo infantile Guglielmo Raisini in Modena . . . . . . »	493 —
Cons. 5 %	473794	Intestata come la precedente . . . . »	24.500 —
»	265349	Baratta Maria fu Giuseppe, minore sotto la tutela dell'avo paterno Baratta Battista, domic. in Montegrosso d'Asti (Alessandria) . . . . »	990 —
3.50 % (1902)	42126	Parrocchia di S. Biagio in Scido (Reggio Calabria) - vincolata. »	787,50
3.50 %	757347	Bensaja Maria fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Barba Giuseppa, vedova Bensaja, domic. in Messina . . »	7 —
»	757348	Bensaja Giuseppe fu Giuseppe, minore ecc. come la precedente. »	7 —
Cons. 5 %	319428	Gasparini Giovanni, minore sotto la tutela legale della madre Gasparini Gaetana fu Nicolò, nubile, domic. in Firenze . »	430 —
»	481026 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Piacentino Maria fu Salvatore, vedova di Amoroso Carlo, domic. in Trapani . . . . » per la proprietà: Cavallino Amoroso Sebastiano fu Andrea, domic. in Trapani.	50 —
»	2923 Polizza combattenti	Zanetti Pilade di Ferdinando, domic. in Carrara (Massa) . . »	20 —

Roma, 30 novembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10097)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.